

## *Scambio di letture - I suoni*

### *28 Aprile 2017*

- Abate Dinouart, *L'arte di tacere*

L'arte di tacere non è un semplice invito al silenzio, ma un'analisi delle infinite possibilità della continenza verbale e scritta. Tacere quando si è obbligati a parlare è segno di imprudenza e debolezza, ma parlare quando si dovrebbe tacere, è segno di leggerezza e scarsa discrezione; così saper tacere dà il giusto valore alle cose che si dicono.

“Si deve smettere di tacere solo quando si abbia qualche cosa da dire che valga più del silenzio”

*Consigliato da Verena Singeisen, San Nazzaro*

- Diego De Silva, *Terapia di coppia per amanti*

Due amanti vanno in terapia: sono entrambi sposati, ma non tra loro e formano ormai coppia fissa da tre anni, lei lo convince ad andare insieme da uno specialista per affrontare alcuni aspetti della loro relazione... Lui, è musicista, suona jazz e blues e si chiama Modesto Fracasso. Una notte alle 4:00, agitata e assalita da timori, lei chiama Modesto al cellulare: il telefono dell'uomo squilla nella quiete della casa con tutta la famiglia addormentata, si sveglia il figlio che prontamente spegne il cellulare e copre il disguido davanti alla madre...

*Consigliato da Sandra Dissertori, Melide*

- **Giuseppe Zois (a cura di), *Momenti di madre***

Una raccolta di diverse testimonianze di personalità ticinesi che raccontano memorie legate alle loro mamme... Nelle toccanti pagine di Giovanni Canzani, che raccontano la vita di via Nassa negli anni '50 la madre, sempre impegnata al lavatoio, tra il suono dell'acqua che scorre e lo strofinare del sapone, educa i bambini alla semplicità.

“Parlò della fierezza che deve esistere anche in chi non ha molti mezzi, dell'importanza di essere onesti sempre e dovunque, del privilegio di sapersi accontentare di ciò che si ha. E ci strinse forte prima di tornare giù, alla fontana col rubinetto di ottone che spruzzava acqua sempre fredda a fregare il cubo del sapone di Marsiglia sul collo di una camicia che ne aveva bisogno”.

*Consigliato da Ornella Masa, Caviano*

- **Bianca Pitzorno, *Ascolta il mio cuore***

Una maestra antipatica e ingiusta fa soffrire le bambine, le costringe a tenere una rigida forma che toglie loro la gioia della spontaneità. Tutte in fila ordinata, le piccole devono cantare prima di poter andare a casa. Un giorno una bambina di buona famiglia, per ribellione, dice “merda”, ma la maestra capisce che quella parola non è farina del suo sacco e quella che verrà punita col lavaggio della bocca con il sapone, è la compagna più povera...

*Consigliato da Franca Martinoni, Minusio*

- Mauro Corona, Luigi Maieron, *Quasi niente*

Un libro nato dalle chiacchierate tra Corona e l'amico Maieron, un musicista friulano. In questi incontri, Corona riconosce i suoi difetti, come la sua arroganza ha potuto procurargli molti nemici. In queste pagine si invoca un ritorno alla saggezza contadina, al recupero del silenzio e della riflessione, del sentimento di umiltà dei vecchi che conoscono i segreti delle montagne.

“Prima ricordavamo alcuni ultimi addii e famosi epitaffi. Ne conosco uno che non sta scritto in nessuna lapide ma che ho avuto la fortuna di ascoltare dalla viva voce di chi era presente. La frase è del mio caro amico Mario Rigoni Stern. Era ormai costretto a letto, molto malato, erano i suoi ultimi giorni in questo mondo. La moglie Anna che si è occupata di lui fino alla fine andò a portargli alcune copertine di libri, probabilmente erano nuove copertine per ristampe dei suoi lavori immortali. “Guarda Mario” disse per regalargli un po’ di piacere. Lui si voltò e si limitò a una sola espressione: “Ana, se tuto gnènt”, Anna, è tutto niente. Il miglior addio, il meglio epitaffio, la più bella dipartita, perché questa grande frase è un omaggio alla vita”.

*Consigliato da Nicola Lafranchi, Vira*